

ESPONENTI DEL PD NELL'INCHIESTA DELLA PROCURA

Concorsi truccati, politica e spioni: manette a Lady Asl

Bari, ultima bufera sulla sanità pugliese: l'ex direttrice generale finisce ai domiciliari

CARMINE FESTA
BARI

Un concorso truccato. E una storia di spionaggio con investigatore abusivo pagato 72 mila euro, col vizio di pedinare politici - tra cui l'ex assessore regionale alla Sanità, Alberto Tedesco, oggi senatore del Pd - e falsificare atti giudiziari. È il nuovo terremoto nella sanità pugliese, già finita al centro di numerose inchieste della procura barese: i fascicoli si sono intrecciati con le indagini che fanno tremare il Pd e tutto il centrosinistra e che - con l'imprenditore delle protesi Gianpaolo Tarantini - hanno portato fino alle escort ingaggiate per le serate a palazzo Grazioli.

La protagonista della nuova inchiesta è Lea Cosentino, «lady Asl», 41 anni, manager dimissionaria della sanità barese, agli arresti domiciliari per falso e peculato. Sarebbe stata lei - secondo la procura - a ingaggiare Antonio Coscia, investigatore abusivo, per chiedergli di bonificare alcuni uffici dell'Asl nei quali la Cosentino sospettava la presenza di «cimici», piazzate dalla procura.

Forti pressioni sulla commissione che doveva nominare un primario

Lady Asl avrebbe anche fatto pressione sulla commissione nominata per assegnare l'incarico quinquennale di direttore medico della struttura complessa di Allergologia e Immunologia Clinica presso l'ospedale di Altamura. Quel posto fu affidato a Eustachio Nettis contro il quale un'altra candidata, Mariateresa Ventura, ha fatto ricorso al giudice del lavoro. Da quella denuncia è partita l'inchiesta che ha portato agli arresti domiciliari 5 persone: con Cosentino e Coscia sono stati raggiunti dal provvedimento Leonardo Digirolamo, responsabile dell'area legale dell'Asl barese; Giuseppe Lonardelli, direttore sanitario del Policlinico di Bari, membro della commissione d'esame; Eustachio Nettis, il vincitore del concorso. Obbligo di dimora invece per gli altri due componenti della commissione (Stefano Pucci, direttore dell'Unità di Allergologia all'ospedale di Civitanova Marche, e Agostino Cirillo, direttore di Allergologia all'ospedale di Caserta), per Vito Mastrangelo, coordinatore dell'ufficio concorsi dell'Asl di Altamura, e per Antonio Colella, dirigente dell'Asl attualmente irreperibile che avrebbe utilizzato una delibera illegittima per pagare un conto di 72 mila euro all'investigatore abusivo.

Per il gip Giulia Romanazzi la manager Cosentino appartiene «a una rete politico-affaristica tuttora perdurante» e ciò «indubbiamente depone in senso sfavorevole in merito alla sua attuale pericolosità». Nelle 135 pagine del fascicolo sono trascritte numerose intercettazioni telefoniche relative ai tentativi di modificare l'esito del concorso per l'ospedale di Altamura, dal quale è

partita l'inchiesta. Tra i politici coinvolti - ma non indagati - ci sono l'ex assessore alla sanità Alberto Tedesco, l'assessore comunale barese Ludovico Abbaticchio, ginecologo che all'epoca dei fatti (2006) aveva la delega all'Urbanistica, l'assessore regionale ai Trasporti Mario Loizzo e Antonello Natalicchio, sindaco di Giovinazzo, comune alle porte di Bari. Sono tutti esponenti del Pd.



Quarantenne in carriera

POTENTE E AFFASCINANTE MANAGER DELLA SANITÀ, LEA COSENTINO, VICINA AL PD, ERA GIÀ STATA COINVOLTA IN UN'INCHIESTA CON GIANPAOLO TARANTINI